

# Giuseppe Lo Cascio

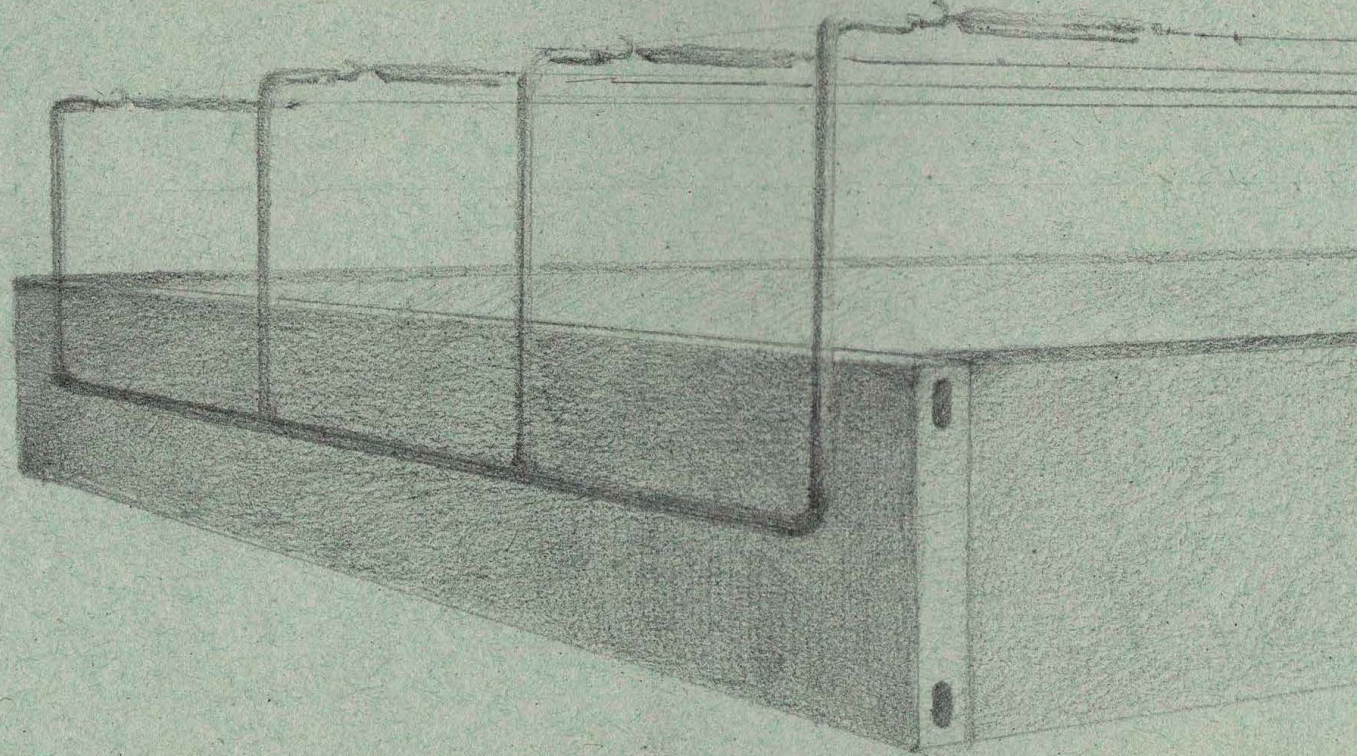
selected works 2021-2024



La ricerca visiva di Giuseppe Lo Cascio, tra scultura, disegno e installazione, si concentra sull'idea di rendere visibile l'instabilità interiore dell'individuo in relazione alla precarietà delle strutture della memoria e della conoscenza con cui interagisce quotidianamente.

Influenzata dalle forme dell'architettura e del design, questa esplorazione esprime la tensione di rappresentare e comprendere la propria condizione nel mondo, mettendo continuamente in discussione l'integrità dell'edificio del conoscenza.

Elementi come archivi provvisori, schedari finti o vuoti, involucri e superfici recuperano le suggestioni di attrazione e repulsione della macchina celibe per esplorare zone liminali tra inettitudine e sublime. Gli edifici, in generale le strutture abitative, archivi e magazzini diventano metafore della natura effimera dell'essere umano e degli instabili strumenti di potere e conservazione che egli crea per comprendere se stesso, utilizzando così quell'immaginazione che solitamente l'epistemologia contrappone a realismo.



## Campo

Grafite su carta, 25x66.

2021

Indice

4-11	“La memoria è la cosa migliore che non ho”
12-18	Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta
19-24	QUASI NIENTE
25-27	HOUSE SELECTION-No Mark
28-29	Un problema botanico- Cielo raso #4
30-38	Eccetera
39-44	Semi-porzione di un'arena personale e provvisoria



**LA MEMORIA  
E' LA COSA  
MIGLIORE CHE  
NON HO**

**Colonne,**  
cartelline e ferro,  
100x100x290, 2024

## La memoria è la cosa migliore che non ho

Il linguista tedesco Harald Weinrich nel saggio *Metafora e Menzogna* afferma quanto segue :

*..La conclusione sarà invece che non possiamo concepire una realtà come la memoria senza ricorrere alle metafore..*

In particolare nel capitolo intitolato *metafora memoriae* pone in discussione la tesi dove le metafore utilizzate per rappresentare la memoria come oggetto o spazio fisico sono esemplificate nelle seguenti: *Metafora del magazzino* e *Metafora della tavoletta di cera*.

Tale partizione ci mostra allegoricamente la dinamica attraverso la quale la memoria a breve termine, labile ed effimera come una tavoletta di cera, interagisce con la memoria del magazzino ovvero quella legata all'enorme contenitore dell'esperienza.

Su tale riflessione è in progresso questa serie di opere, nella quale dialogano le due metafore.

Nel dialogo si apre la possibilità di una nuova allegoria che può soltanto porsi come dubbio:

Esiste una metafora visiva che possa rappresentare un vuoto di memoria?



**Registri Buffetti**, serie *la memoria è la cosa migliore che non ho*, polistirene espanso, plastilina e polvere, 2 pcs 14x30x20, 2024



**Valigie**, serie *la memoria è la cosa migliore che non ho*, terracotta bianca, 2 pcs 15x25x50, 2024



**Schedario aperto o**  
**La Memoria è la cosa migliore che non ho,**  
cartelline,ferro, deserto in stampa a getto di inchiostro  
100x100x290, 2024

**Schedario aperto o**  
**La Memoria è la cosa migliore che non ho,**  
cartelline,ferro, deserto in stampa a getto di inchiostro  
100x100x290, 2024





**Schedario** ,  
serie "la memoria è la cosa migliore che non ho"  
cartelline e ferro,  
100x100x200, 2024





**Schedario E,**  
serie "la memoria è la cosa migliore che non ho",  
cartelline e ferro, 160x100x200, 2024

**Tavoletta di Cera 1,**  
serie "la memoria è la cosa migliore che non ho",  
stampa a getto d'inchiostro su carta, alluminio,  
40x1x50, 2024





**Olivetty Syntesis C3 Sottsass,**  
serie "la memoria è la cosa migliore che non ho",  
polistirene espanso, plastilina e polvere, 2pcs 60x45x100, 2024

# INTRADOSSO LIMINALE O PROTEGGILO ANCORA UNA VOLTA



**Bituminous Star**

dettaglio "Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta".  
Cappotto termico lucernario atelier 7, Catrame, Garza, Legno  
250x400x70



### Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta

è il titolo dell'opera realizzata durante la residenza artistica presso gli Atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. L'opera è stata esposta nella mostra *Campo Magnetico*, curata da Cristina Beltrami, e ospitata negli spazi di Palazzo Tito della stessa fondazione.

La residenza, vissuta all'interno della soffitta di Palazzo Carminati, ha offerto l'opportunità di interagire direttamente con la struttura architettonica del proprio atelier e, più in generale, con la città di Venezia.

#1,#2 ph Cristina Beltrami, Atelier 7 , Palazzo Carminati Venezia, 2023-2024

Detail #1,#2 ph Giacomo Bianco, Atelier 7, Palazzo Venezia, 2024



Durante questi mesi, è maturata l'idea di interpretare e connettere due azioni umane strettamente legate alla dimensione della soffitta e del sottotetto:

1. Il cielo stellato: un elemento visivo delle arti, associato alla volta architettonica che separa l'essere umano dal caos e dall'incertezza.
2. L'isolamento termo-impermeabile: una pratica contemporanea adottata massivamente negli ultimi anni per migliorare l'ecosostenibilità urbana.

L'opera nasce da connessioni visive e simboliche che riflettono sulla precarietà e sulla disfunzione di queste due azioni, destinate a rafforzare le capacità protettive dell'architettura. Realizzando l'isolamento termico del lucernario dell'atelier 7, è stato possibile offrire un'interpretazione personale del concetto di stellario, visto non solo come superficie simbolica attiva, ma anche come protesi architettonica dislocata che amplia i confini fisici e metaforici dello spazio.

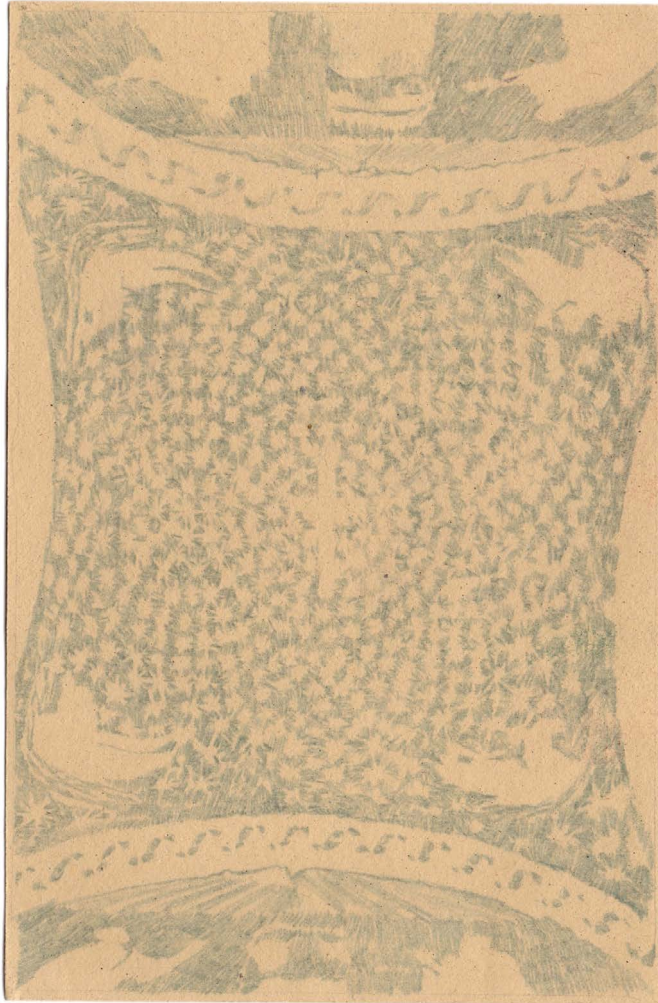
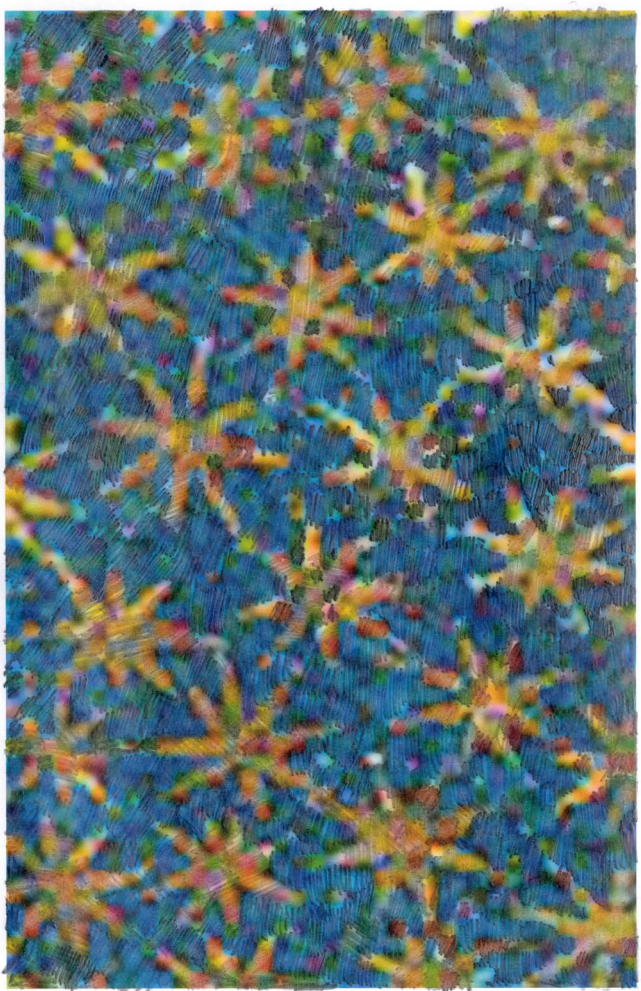


View Cappotto termico tetto lucernario atelier 7 Palazzo Carminati Venezia, 2024,

**Pic 1** Cappotto termico distrutto dalla grandine , Udine 2023  
**Pic 2 Anchoring Stars** Ancoraggio gru edilizia per bonus 110 rivestito dal cielo stellato Cappella Scrovegni , Padova 2024



**Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta,**  
installation view Palazzo Carminati,  
Cappotto termico lucernario atelier 7 ,garza, catrame e legno  
250x400x70, Venezia 2024

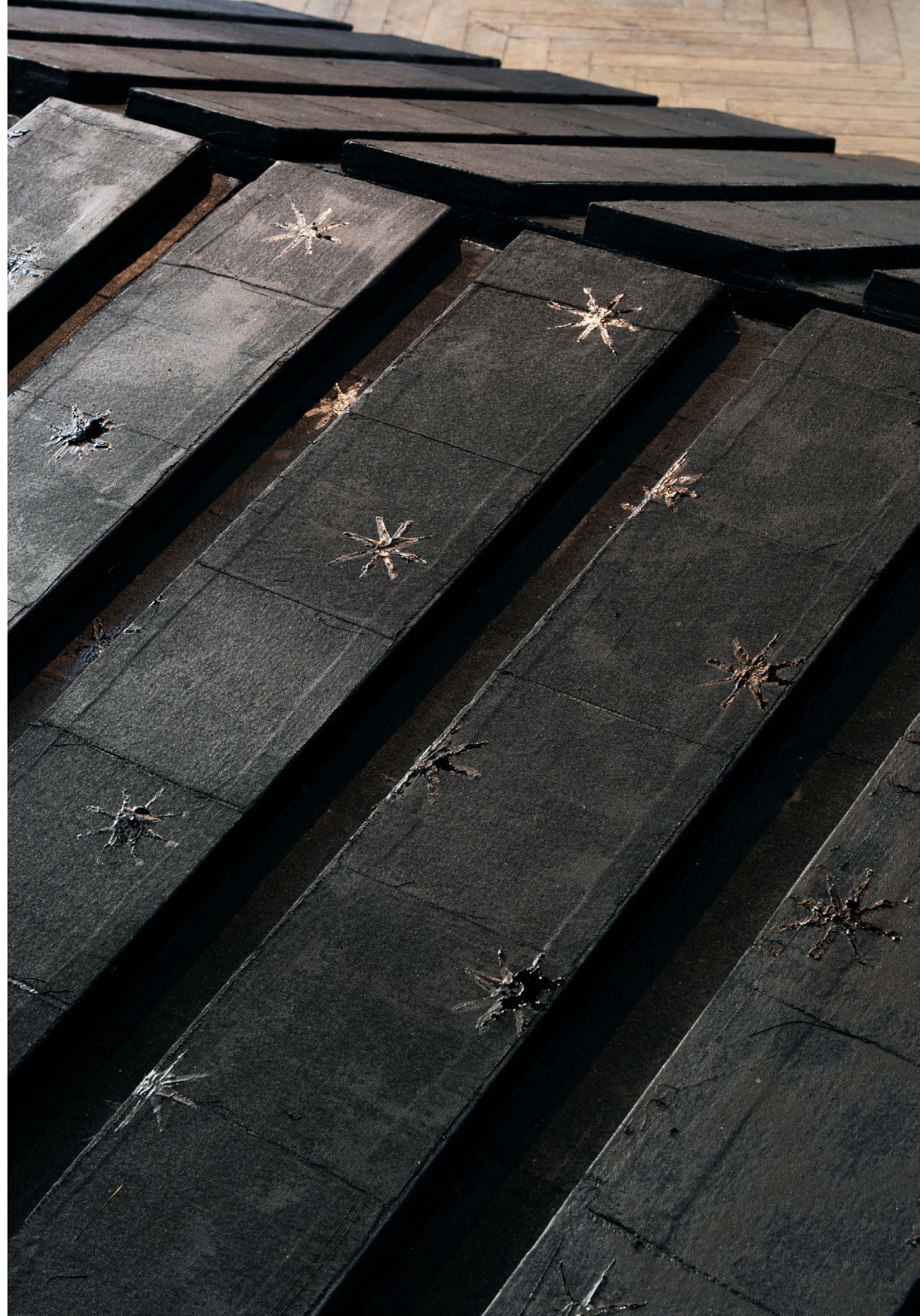






**Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta,**  
installation view "Campo Magnetico"  
cappotto termico lucernario atelier 7 di Palazzo Carminati, garza, catrame e legno  
250x400x70, Palazzo Tito Venezia 2024

detail **Intradosso Liminale o Proteggilo ancora una volta,**  
installation view "Campo Magnetico"  
Cappotto termico lucernario atelier 7 di Palazzo Carminati, garza, catrame e legno  
250x400x70, Palazzo Tito Venezia 2024



QUASI NIENTE



**Portrait serie #1,**  
terracotta e catrame,  
2 pcs 25x18x4, 2023

## QUASI NIENTE

è il titolo della bi-personale realizzata nel gennaio 2024 insieme all'artista Lorenzo Montinaro, presso gli spazi della galleria Contemporary Cluster, Palazzo Brancaccio a Roma.

La mostra proponeva di esplorare la ricerca dei rispettivi artisti, la cui urgenza è guidata da temi che affrontano molteplici contesti, comprese le dimensioni della Memoria e del Tempo, attraverso le loro diverse, ma spesso coincidenti, modalità di espressione.





**Stelline**  
Terracotta e catrame,  
2 pcs 8x8x5,2024



**Stelline**  
maiolica bianca,  
2 pcs 8x8x5,2024



**Volta** ,  
terracotta e catrame,  
17 pcs 8x8x5,2024

**Schedario N**,  
ferro e cartelline,  
100x160x40, 2024,  
installation con  
Lorenzo Montinaro  
"Senza Titolo", 2023





**Torre,**  
ferro e cartelline,  
310x100x160,2023

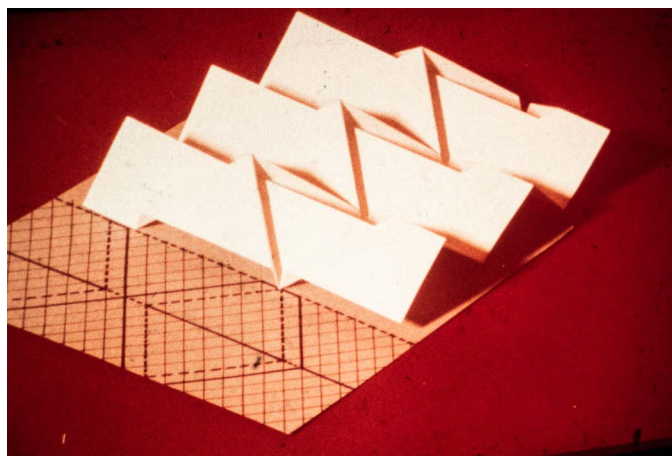




# HOUSE SELECTION- NO MARK

**House Selection.**

installation view per NO MARK, Basegone, Campo San Tomà, Venezia,  
Stampa getto di inchiostro su carta lucida, 200x200, 2023



## House Selection

Pensare nuovamente alla dimensione del domestico e del contenitore casa in rapporto al flusso di immagini che si impone nel momento della ricerca frenetica per trovarla.

Traendo spunto dalla prima azione compiuta durante il trasferimento a Venezia nel settembre 2022, l'opera consiste in un allestimento temporaneo di una vetrina presente all'interno del centro storico veneziano. L'immagine enciclopedica di una expo case è accompagnata all'interno dello spazio da un inventario assemblato di 80 diapositive di abitazioni umane, provenienti da più archivi didattici ormai obsoleti.

**House Selection #1,#2** Installation view per NO MARK, Basegone, Campo San Tomà, Venezia, 2023

**House Selection**, Slides 01, slide 16, diapositiva 35 mm  
Installation view per NO MARK, Basegone, Campo San Tomà, Venezia, 2023





# UN PROBLEMA BOTANICO- CIELO RASO #4-

**Un Problema Botanico.**  
Mixed media, dimensioni variabili Installation view per  
Cielo Raso #4, Villa Filippina, Palermo, 2022



## UN PROBLEMA BOTANICO

Nel romanzo postbellico di Heinrich Boll “L'angelo tacque” (1992) è descritto come nelle città tedesche per sapere la data precisa di un avvenuto bombardamento vengono misurate le piante cresciute sopra i cumuli di macerie; se a queste non è stata data la possibilità di crescere è perché nuove macerie sono sopraggiunte. Attraverso il mezzo dell'istallazione-happening il lavoro consiste nella presenza di un dispositivo di stampa amplificato da un impianto sonoro dal quale in maniera ininterrotta vengono stampate fotografie anonime di macerie. Tali copie si depositano sul pavimento completando un primo allestimento dello spazio e alternandosi con il suono cadenzato ed estraniante della macchina isolata dal contesto quotidiano.

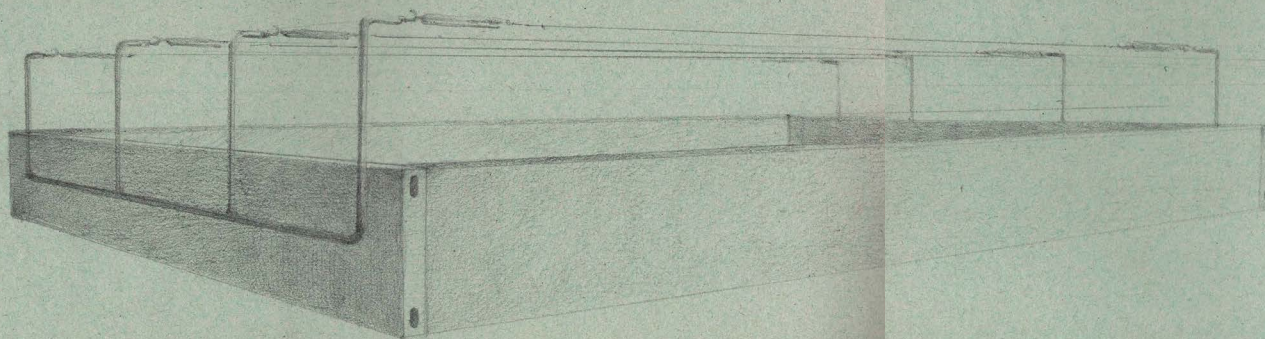
### **Un Problema Botanico,**

Mixed media, dimensioni variabili Installation view per  
Cieol Raso #4, Villa Filippina, Palermo, 2022



# ECCETERA

**ECCETERA # 1**, particolare  
Ferro Cartelline e Ventola, 160x300x200  
KLASSE, Haus der Kunst ,Palermo, 2021



## ECCETERA

Eccetera, dal lat. “et cet̄era” ( e le rimanenti cose) rappresenta la possibilità di troncare la lunga enumerazione in una lista avviata.

Un vero e proprio strumento del linguaggio giocato sull'assenza che permette alla memoria di sostituire ulteriori o infinite informazioni con la semplice abbreviazione etc.

In tale processo la scultura permette la possibile tangibilità della metafora; restituisce display capaci di concretizzare una possibile forma della memoria individuale in rapporto con l'altro.

Matura dal 2021 la serie di schedari dal titolo “ECCETERA” nel quale utilizzando l'espedito della “macchina celibe” oggetto entropico e delirante, lo strumento viene reinterpretato con una nuova impostazione estraniante e ambigua.



**ECCETERA # 1.**  
Mixed media, 300x200x160  
Installation view per KLASSE, Haus der Kunst ,Palermo, 2021









**ECCETERA #3**

Eccetera #3, Mixed Media dimensioni variabili,  
Installation view "Uscire con il maltempo", spazio Auge Venezia ,2021





**ECCETERA #3 o Timbro numeratore**  
ferro, cartelline, timbro numeratore,  
70x120x150 ,2022

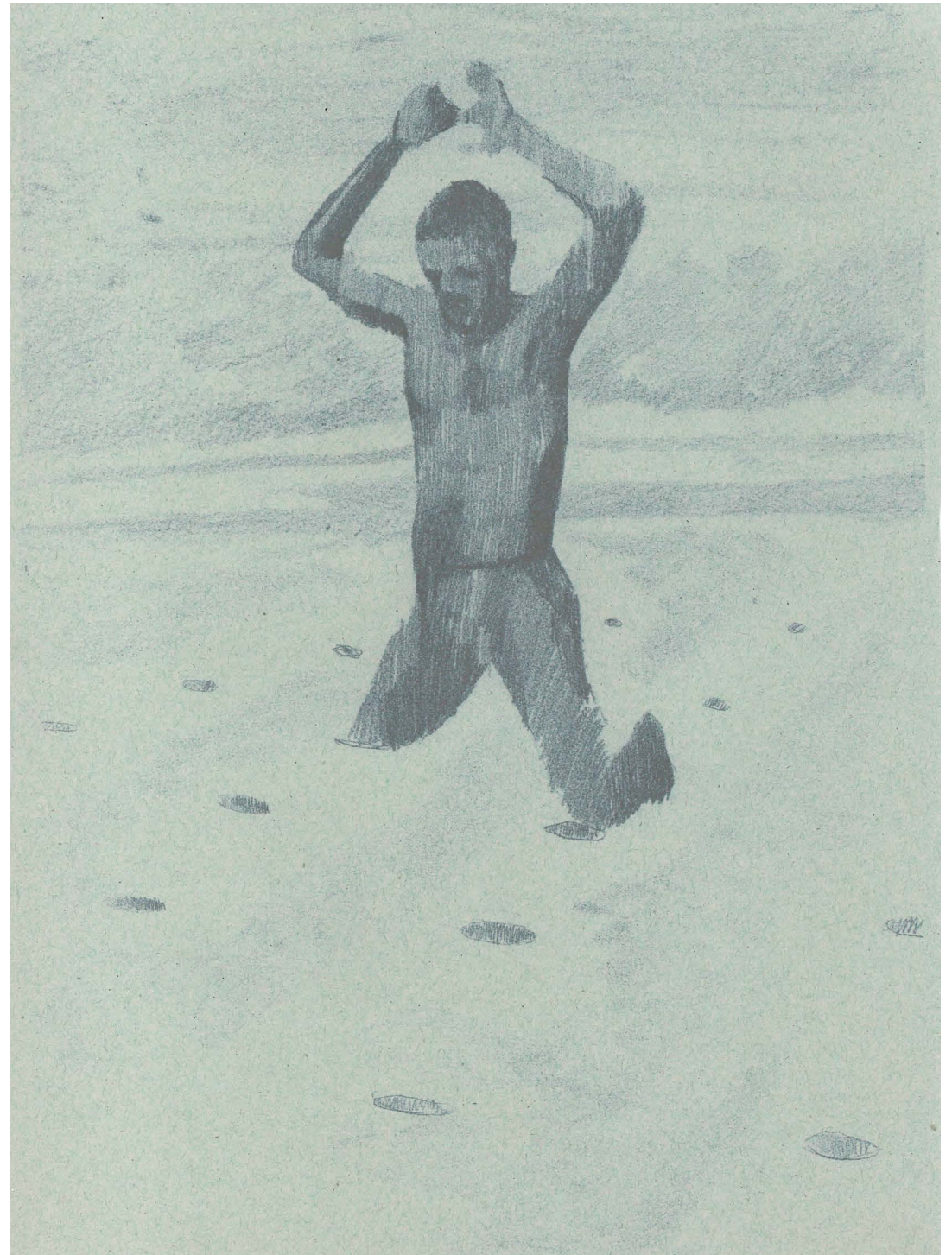


**#1**  
Mixed Media  
70x250x200 ,2021



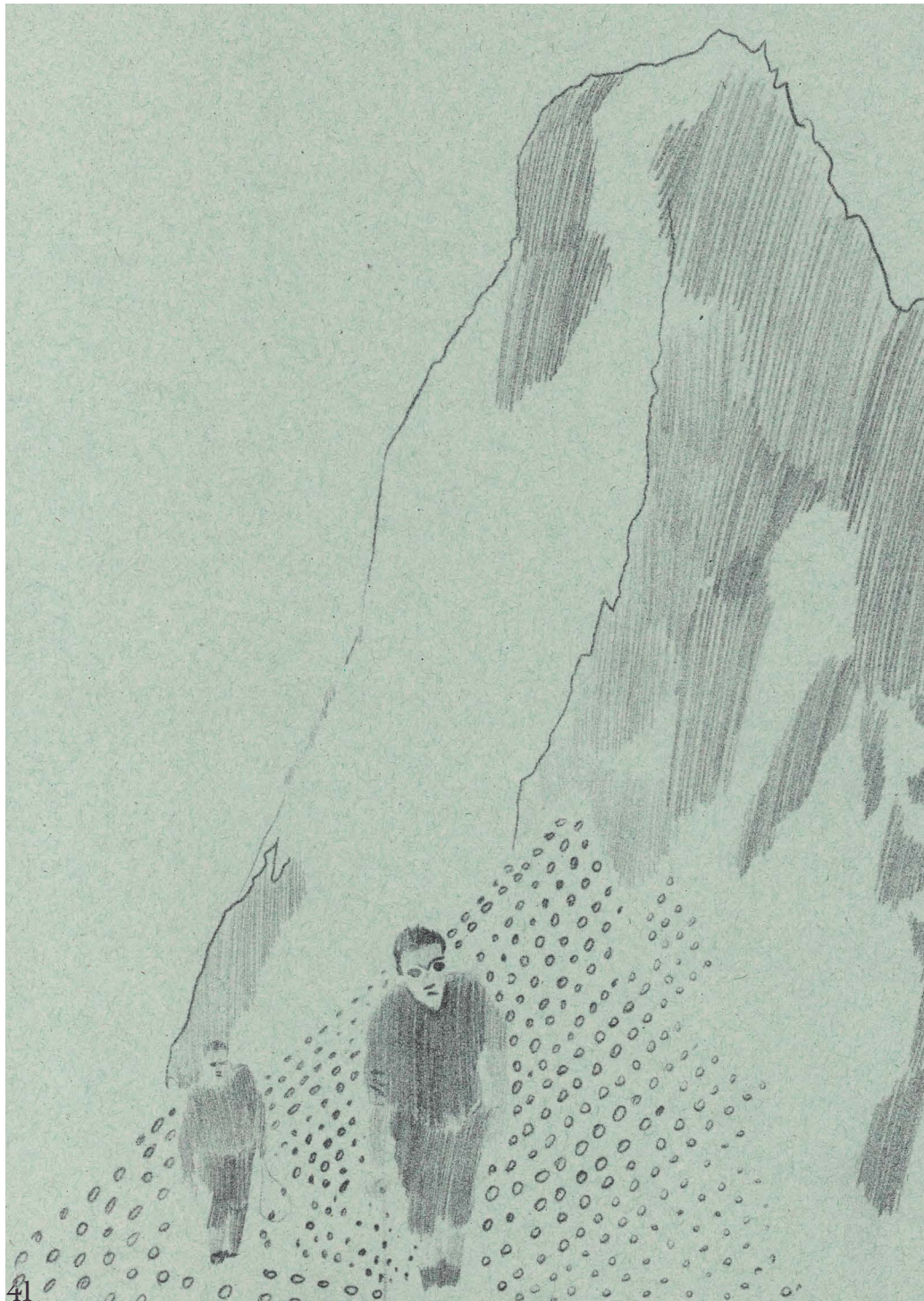
# SEMI-PORZIONE DI UN'ARENA PERSONALE E PROVVISORIA

Senza Titolo,  
Inchiostro su carta  
, 12x18.2021



**Senza Titolo**  
Grafite su carta, 29x21,  
2021





**Senza Titolo**

Grafite su carta, 29x21,  
2021



**Semi-Portione di un arena personale e provvisoria,**  
Installation view Verein Dusseldorf Palermo  
Mdf, 100x400x200, 2021



**Semi-Portione di un arena personale e provvisoria,**

Installation view Verein Dusseldorf Palermo

Mdf, 100x400x200, 2021

**Arena,**  
inchiostro su carta  
50x35, 2021

